

Via Padova terza casa della mafia al Comune

■ Paderno Dugnano si appresta a riutilizzare anche un terzo bene confiscato alle mafie: in via Padova, alle Baraggiolo c'è un appartamento che è stato assegnato in maniera definitiva al Comune.

«Stiamo valutando cosa farne - spiega l'assessore Antonella Caniato - vorremmo destinarlo all'emergenza abitativa».

E così salgono ufficialmente a tre i beni sottratti alla criminalità organizzata e affidati alla comunità, a Paderno Dugnano. Dopo la sede del Cai in via delle Rose a Palazzo e Duepuntiaco che ha il suo Cse in via Curiel 5, arriva ora anche questa unità abitativa.

La notizia emerge dal convegno dal titolo "Adesso è Casa Nostra" che ha dato il via al mese della legalità di Paderno. All'evento organizzato in presenza alla Biblioteca Tilane, hanno preso parte i rappresentanti delle associazioni che dall'inizio degli anni 2000 beneficiano degli immobili confiscati. I due gruppi, il Club Alpino e l'associazione che lavora su un Centro Socio-educativo, hanno portato all'attenzione del pubblico la loro esperienza in tutti questi anni.

Presente anche don Massimo Mapelli, sacerdote per tanti anni a Paderno e oggi promotore della Libera Masseria di Cislano, un bene di grandi dimensioni a sua volta sottratto alle mafie. Don Mapelli ha raccontato le difficoltà degli inizi, con gli atti vandalici e le pressioni ricevute al momento dell'affidamento: «Le procedure dovrebbero essere snellite - è l'appello del sacerdote - per portare i beni in uso agli affidatari nel più breve tempo possibile».

P. Mas.